

rapporti welfare

[L'INDAGINE]

Pmi, lavoratori più felici se c'è il welfare Cresce anche la produttività

C'è una stretta correlazione tra il miglioramento del benessere, la soddisfazione dei lavoratori e la crescita della produzione aziendale: questi fattori sono il principale obiettivo nelle scelte di welfare fatte da quasi una Pmi italiana su due (42,1%). Sono questi i dati dell'indagine Welfare Index Pmi realizzata da Generali con Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Conprofessioni analizzando il welfare di 4.014 piccole e medie imprese italiane. Il 35,6% delle imprese intervistate ha infatti dichiarato di aver aumentato la propria produttività come conseguenza di una maggiore soddisfazione dei lavoratori. Questo vale ancor di più per le aziende molto attive nel welfare: il 63,5% conferma di aver ottenuto un incremento produttivo. Nei prossimi 3-5 anni, il 52,7% delle Pmi si propone un'ulteriore crescita del welfare aziendale, in particolare negli ambiti di salute e assistenza, conciliazione vita e lavoro,

giovani, formazione e mobilità sociale. "È un movimento lontano dalla sua maturità — si legge nel rapporto 2018 di Generali — Siamo ancora nella fase iniziale, ma la maggior parte delle Pmi hanno avviato iniziative di welfare. Com'è tipico delle esperienze innovative, la spinta è data dai soggetti più attivi, che crescono molto più velocemente della media, trascinando la crescita generale. Tutto ciò è positivo: significa che le imprese che si sono dotate di una politica sistematica di welfare aziendale dopo averne sperimentato i risultati si sentono incoraggiate a incrementare ulteriormente le iniziative e gli investimenti".

© IP PRODUZIONE RISERVATA

